

## Annuario GISM

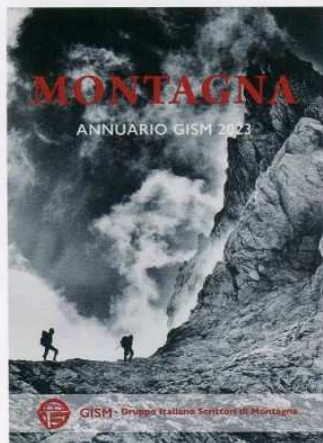
Paolo Ceccarelli

Montagna - Annuario GISM 2023, AA.VV., Bradipolibri, Torino, 2023, 256 pagine, € 15

**A**sviandosi a vele spiegate verso il traguardo del secolo di vita, Montagna 2023, l'annuario del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), ha scelto un tema dominante di grande attualità, La Montagna del Cambiamento, scendendo in campo con gli scritti di autori che affrontano l'argomento senza trascurare alcun punto di vista.

Nelle prime pagine dell'annuario è pubblicato il Manifesto del GISM, sintetizzato in una frase significativa dell'editoriale, dove il Presidente Marco Blatto scrive che l'attuale Direttivo "dovrà essere all'altezza delle sfide etiche odierne che riguardano il mondo della montagna".

Precisa e puntuale l'analisi delle attuali condizioni climatiche e glaciologiche



protetta del genere 'plaisir', l'eccessiva ricerca della sicurezza e il cambiamento climatico.

La grande attualità del tema dominante scelto dal GISM per questo annuario trova un puntuale riscontro nel titolo del 101° Congresso del Club Alpino Italiano che si terrà a Roma nel prossimo mese di novembre, "La montagna nell'era del cambiamento climatico"; un'affinità che accomuna le due associazioni, entrambe impegnate nell'individuare i percorsi migliori per una frequentazione sostenibile dei territori montani nel prossimo futuro.

Esperienze personali, visioni del mondo alpino, biografie, resoconti di vita vissuta in pace ed in guerra sono alcuni dei temi trattati negli scritti dei Soci. Relazioni, sogni o racconti che l'annuario mette a disposizione del lettore in 18 brevi testi che spaziano dalle scalate al ritorno alla wilderness, dalle leggende al giornalismo di montagna, dal profilo di un avvocato milanese alle panchine giganti.

Andrea Parodi, new entry nell'associazione, narra delle scalate nelle 'sue' Alpi Liguri. Anche il più recondito e sconosciuto angolo dell'arco alpino può diventare oggetto di una storia, come quella del Pilone d'la Parneri nell'indrit della Val di Viù, raccontata da Roberto Bergamino. Serafino Ripamonti affronta il tema del Ritorno alla Wilderness partendo da questo quesito: la dimensione della wilderness fa realmente parte della storia e della cultura di noi europei? Struggente la leggenda della Bella Angela della Valgrande proposta da Paolo Crosa Lenz. Lalla Ramazzotti Morassutti, mia madre; una biografia tratteggiata dalla figlia Valentina dalla quale emerge la bravura di Lalla nel salire le montagne con lo zio Dino Buzzati e nel dipingerle con tratti sicuri, padronanza dei colori e delle prospettive. Piero Carlesi il giornalismo di montagna lo ha sempre avuto nel DNA; nell'articolo Cinquant'anni di Giornalismo di Montagna propone alcune testimonianze delle sue esperienze giornalistiche nello Scarpone, La Notte, Alp, Qui Touring e di adde- detto stampa del Club Alpino Italiano.

Il GISM non è solo scrittura, ma anche pittura e fotografia e l'annuario rende omaggio a queste arti grafiche con due ricchi portfolio di immagini.

dell'ambiente montano di Claudio Smiraglia. Luigi Cavalieri, con l'originalità della sua idea dell'atmosfera personale contribuisce a sensibilizzare anche le coscienze meno attente al problema dell'eccesso di produzione di CO2. La felice penna di Paola Favero analizza il ruolo essenziale che ha il bosco ed i danni, talvolta irreversibili, che subisce quotidianamente. L'osservazione del cambiamento continua con l'analisi dei fenomeni di deglaciazione delle Dolomiti, a cura di Anselmo Cagnati.

Il Manifesto del GISM propone il concetto di necessità di adattamento dell'uomo alla montagna, e non viceversa, da perseguire sia nella tecnica alpinistica che nella frequentazione dell'ambiente alpino, rifiutando ogni forma di divieto ma con l'accettazione consapevole dei rischi e delle responsabilità che ne derivano. Un concetto magistralmente trattato da Alessandro Gogna, forte della sua vasta esperienza nell'alpinismo di punta e della pluridecennale partecipazione ai massimi consessi nazionali ed internazionali dell'alpinismo. Questo alpinismo esiste ancora, lo hanno testimoniato i numerosi relatori che hanno portato le loro esperienze di scalate nelle Alpi del Sud alternandosi al microfono del Convegno CAAI 2023 tenutosi a Genova, nella prestigiosa cornice di Palazzo Ducale. Il dopo cena è stato dedicato alla figura di Gianni Calcagno, protagonista di un alpinismo di altissimo livello ma sempre rispettoso dell'ambiente alpino, con la partecipazione di Kurt Diemberger, testimone di mezzo secolo di alpinismo con le sue ineguagliabili scalate e facendoci rivivere momenti di grande alpinismo nel ruolo di film maker.

Naturalmente ogni alpinista cerca di immaginare come evolverà l'alpinismo nella montagna del cambiamento. A questo argomento cerca di dare una risposta Fulvio Scotto individuando e sviscerando tre scenari della montagna di domani: l'alpinismo sempre più confuso con una arrampicata

Soci che entrano e, ahimè, Soci che escono sono elencati in due rubriche in chiusura dell'annuario, dove ciascun nominativo è accompagnato da una sintetica ma esaustiva biografia. Tra i tanti nomi, uno in particolare mi induce ad una divagazione personale: la mia tessera di Socio CAI porta la firma di Gianni Pastine, Presidente della Sezione Ligure, che ha dedicato la vita alla frequentazione della montagna sempre con grande rispetto e massima attenzione alla sicurezza. Il suo motto era "meglio un chiodo di più che un alpinista di meno" e sento ancora, mentre era impegnato a scalare in falesia o su ghiaccio, la sua frase tante volte ripetuta "mi chi ghe mettu un ciou".

Il volume può essere acquistato rivolgendosi direttamente a edizioni@bradipolibri.it.